SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00526809
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	capitello composito
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1200
DTSF - A	1224
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

AUTN - Nome scelto	Guidetto
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XII-inizio sec. XIII
AUTH - Sigla per citazione	00000768
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea di S. Maria del Giudice/ scultura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capitello composito, caratterizzato da foglie d'acqua plasticamente ricurve, è sormontato da dado con rose in rilievo e protome umana
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Nella realizzazione dei capiteli del terzo ordine di loggette sembra profilarsi l'attività di un aiuto dalla personalità spiccata, forse più attento di Guidetto alla lezione dei maestri pisano-lucchesi dei decenni precedenti. Secondo la Garzelli le protomi che sovrastano i capitelli sono dovute all'elaborazione non omogenea della facciata, così come il leone (vedi scheda n. 0900526781), il mascherone (vedi scheda n. 0900526786) e la protome umana (vedi scheda n. 0900526784) nel primo ordine di loggette. Non è però del tutto chiaro se siano considerati dalla studiosa come reimpieghi di inizio secolo XIII, dovuti alla taglia guidettesca. La critica attribuisce a Guidetto la realizzazione diretta dei capitelli del primo ordine di loggette, mentre il suo intervento si riduce man mano che si sale verso l'alto, fino a diventare semplice controllo della taglia. Nella seconda loggia prevalgono trascrizioni di motivi di Guidetto da parte della bottega. Il metodo di lavoro, fondato su un'organizzazione di gruppo divisa tra specializzazione e rotazione degli interventi, garantisce comunque risultati omogenei di alta qualità, anche se a discapito delle iniziative personali. Il cartiglio, con firma e data, retto dalla figura maschile scolpita alla base dell'ultima colonna a destra del primo ordine di loggette, permette di datare con sicurezza la prima fase dei lavori al 1204 (vedi scheda n. 0900526790). Probabilmente l'impresa era stata iniziata un po' prima e si concluse parecchio più tardi, poichè nel 1211 Guidetto, impegnato ad eseguire lavori nel Duomo di Prato, ottiene la licenza di recarsi a Lucca quattro volte l'anno per sovrintendere al completamento dei lavori di facciata. Nel 1220 il Pratense prende il posto di Guidetto ormai trasferito a Prato. La cultura di Guidetto è difficilmente identificabile e a lungo la sua attività è stata confusa con quella dell'omonimo Guido Bigarelli da Como. La maestranza, proveniente da aree dell'arco alpino centro occidentale, quali il Canton Ticino e la regione comasca, presenta notevoli analogie con l'ambiente della cultura post-wiligelmica, diffusa nell'area padana e consapevole delle esperienze provenzali interpretate accentuandone il compatto plasticismo. La taglia di Guidetto sembra essere specializzata in realizzazioni di natura tipicamente decorativa. La facciata del Duomo

	di S. Martino, come quella del S. Michele (vedi scheda n. 0900526910) lo dimostrano. Entrambe prendono a modello l'autorevole esempio del Duomo di Pisa, con l'adozione del modulo a più piani sovrapposti di loggette e con i capitelli dagli alti abachi, sormontati da protomi umane e animali. In realtà traducono il modello in chiave di quinta scenografica, priva di rapporto con la struttura architettonica cui si sovrappongono. La funzione portante delle colonnine e dei capitelli viene negata, a favore di una utilizzazione come supporto per una rigogliosa decorazione scultorea. In corrispondenza degli spioventi le colonnine, pur diminuendo in altezza, non si riducono mai al solo capitello. In tal modo formano un trapezio, in luogo del sobrio triangolo del Duomo pisano. Nella decorazione scultorea tipico di Guidetto è un riesentito plasticismo, con marcati effetti chiaroscurali molto decorativi. Il suo motivo-firma consiste nella voluta d'acanto trasformata in sfera, percorsa da nervature a profilo ricurvo. Il repertorio decorativo spazia da esseri vegetali, animali, umani, spesso combinati a formare ibridi che sembrano risvegliare cuirosità e meraviglia più che timore. I capitelli presentano ricchi fogliami acantiformi o con foglie d'acqua, elici e volute. Le protomi umane e animali presentano lineamenti evidenziati, diversificate nei tipi, nelle acconciature, negli attributi, quasi sempre protesi aggressivamente verso lo spettatore. Recenti dati documentari, di scavo archeologico, nonché di analisi stilistica hanno ormai accertato la compresenza, in svariati cantieri lucchesi, della maestranza lombarda assegnata a Guidetto, presente a Lucca già nel terzo quarto del XIIsecolo, e una taglia "pisana", probabilmente legata al Diotisalvi. Oltre alla facciata di S. Martino, la stessa situazione mista si verifica: al SS. Giovanni e Reparata in almeno due capitelli dell'interno e nell'esterno (vedi scheda n. 0900525575), nella facciata del S. Cristoforo, nella facciata del S .Michele in Foro (vedi scheda n. 0900526910), in una parte della facciata del S. Giusto, e probabilmente nel chiostro "piccolo" del S. Ponziano (vedi scheda n. 00424860)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MV2332
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Lucca
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBN - V., pp., nn.	pp. 18-21, 107
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garzelli A.
BIBD - Anno di edizione	1969

BIBH - Sigla per citazione	00000475
BIBN - V., pp., nn.	p. 43
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C./ Filieri M. T.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000070
BIBN - V., pp., nn.	pp. 172-175
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dalli Regoli G.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000338
BIBN - V., pp., nn.	pp. 163-171
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 59-89
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Giometti C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2000
RVMN - Nome	Giometti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)